



Novena a

San Francesco d'Assisi

Il poverello di Assisi

FESTA: 4 OTTOBRE

SANTIDELGIORNO.COM

San Francesco d'Assisi



Francesco nacque ad Assisi nel 1182, figlio di un ricco mercante di stoffe. Giovane brillante e generoso, sognava la gloria delle armi, finché il Signore non gli visitò il cuore: durante un viaggio militare, a Spoleto, comprese di dover servire un altro Signore e tornò indietro. Da allora la sua vita divenne un cammino di spogliazione: abbracciò i lebbrosi, restaurò chiese in rovina, rinunciò pubblicamente ai beni paterni e si fece povero tra i poveri per seguire il Vangelo alla lettera. Attorno a lui nacque la famiglia dei Frati Minori, la cui Regola fu approvata da papa Onorio III nel 1223. Ricevette le stimmate alla Verna, compose il Cantico delle creature e morì alla Porziuncola nel 1226; appena due anni dopo la Chiesa lo proclamò santo. Patrono d'Italia, resta per tutti il «poverello»: l'uomo che, non possedendo nulla, possedeva tutto.

COME SI PREGA QUESTA NOVENA

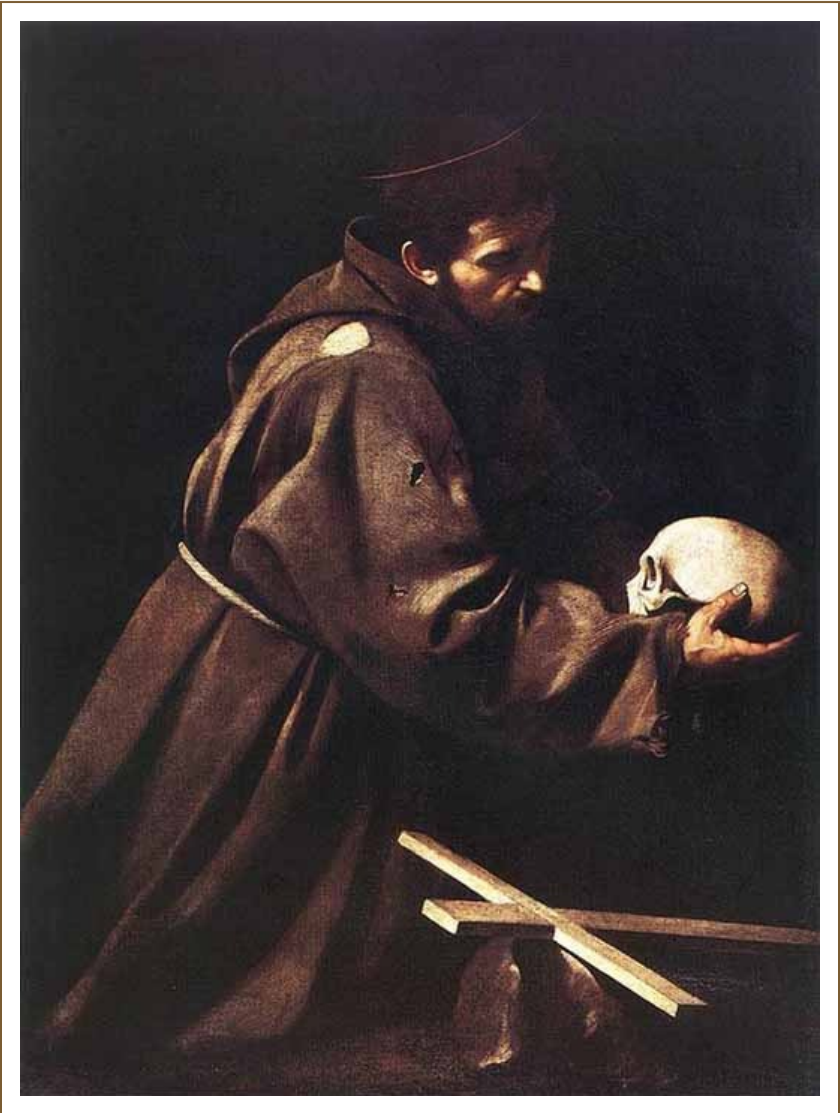
La novena si compone di nove giorni di preghiera. Ogni giorno prevede una breve meditazione sulla vita del santo, una preghiera propria, e si conclude con un Padre Nostro, un'Ave Maria e un Gloria. Puoi pregarla in ogni tempo dell'anno, in particolare nei nove giorni che precedono la festa (25 settembre – 3 ottobre), da solo o in famiglia, presentando a Dio per intercessione di san Francesco l'intenzione che porti nel cuore.

Preghiera d'inizio



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio, che in san Francesco hai donato alla tua Chiesa un'immagine viva del Cristo povero e umile, concedi anche a noi, per sua intercessione, di seguire il Vangelo con cuore libero e lieto, e accogli con bontà l'intenzione che ti presentiamo in questa novena. Per Cristo nostro Signore. Amen.



San Francesco d'Assisi

Il giovane Francesco: l'inquietudine e la ricerca



MEDITAZIONE

Francesco crebbe ad Assisi tra gli agi della casa paterna: era l'anima delle feste della città, generoso, ambizioso, e sognava la gloria del cavaliere. Eppure nulla di tutto questo gli bastava. Partito per la guerra, si fermò a Spoleto: una voce interiore gli domandò se fosse meglio servire il servo o il Signore. Tornò indietro, e cominciò a cercare — nella preghiera, nelle chiese solitarie, nel dono ai poveri — quel «di più» che le feste non gli davano. Anche la nostra inquietudine non è una condanna: è spesso il primo bussare di Dio. Le cose che possediamo e i traguardi che raggiungiamo lasciano una fame che nessuna festa sazia. Oggi possiamo dare un nome a questa inquietudine e portarla, come Francesco, davanti a Dio.

PREGHIERA

San Francesco, che nella giovinezza hai sentito l'inquietudine di un desiderio più grande, aiutaci a non soffocare la sete di Dio con le cose che passano. Guida la nostra ricerca verso il Signore, e presenta a lui l'intenzione che ti affidiamo in questa novena.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

San Francesco d'Assisi, prega per noi.

Il lebbroso: toccare ciò che ci ripugna



MEDITAZIONE

Francesco stesso confessa nel suo Testamento che vedere i lebbrosi gli era troppo amaro. Un giorno, nel contado di Assisi, ne incontrò uno: invece di fuggire scese da cavallo, gli offrì del denaro e lo baciò. Da quel momento — scrive — ciò che gli sembrava amaro gli fu cambiato in dolcezza. La conversione di Francesco non comincia da un'idea, ma da un corpo abbracciato: nel lebbroso toccò il Cristo sofferente, e vinse per sempre se stesso. Ognuno di noi ha i suoi lebbrosi: persone o situazioni che teniamo a distanza perché ci ripugnano, ci spaventano o ci ricordano ciò che non vogliamo vedere. Il Vangelo passa proprio di lì. Chi è, oggi, il lebbroso che il Signore ci chiede di non evitare più?

PREGHIERA

San Francesco, che nel lebbroso hai baciato il volto di Cristo, donaci il coraggio di avvicinare chi istintivamente evitiamo e di riconoscere il Signore nei più poveri. Trasforma le nostre amarezze in dolcezza, e ottienici dal Signore la grazia che ti presentiamo in questa novena.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.
San Francesco d'Assisi, prega per noi.

San Damiano: ascoltare e obbedire



MEDITAZIONE

Nella chiesetta diroccata di San Damiano, Francesco pregava davanti a un crocifisso. La tradizione racconta che da quella croce udì una voce: «Francesco, va' e ripara la mia casa, che, come vedi, è tutta in rovina». Egli prese le parole alla lettera: raccolse pietre e restaurò con le proprie mani quella chiesa, e poi altre. Solo più tardi comprese che la casa da riparare era la Chiesa vivente, fatta di persone. L'obbedienza di Francesco comincia dal poco: fa subito, con le mani, quello che ha capito, e Dio gli svela il resto strada facendo. Anche noi non dobbiamo aspettare di avere davanti il progetto intero: basta cominciare dal primo compito che il Signore ci mette accanto, in casa, nel lavoro, nella comunità.

PREGHIERA

San Francesco, che davanti al Crocifisso hai ascoltato e subito obbedito, insegnaci a riconoscere la voce di Dio e a non rimandare la risposta. Ripara ciò che è in rovina nella nostra vita, e presenta al Signore l'intenzione di questa novena.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

San Francesco d'Assisi, prega per noi.

La spogliazione: liberi dai beni



MEDITAZIONE

Il padre, ferito e furioso per le prodigalità del figlio, lo trascinò davanti al vescovo perché rinunciasse all'eredità. Francesco fece di più: si spogliò degli abiti e glieli restituì, dicendo che da quel giorno avrebbe chiamato padre soltanto «il Padre nostro che è nei cieli». Il vescovo lo coprì con il suo mantello. Quel gesto pubblico non fu un rifiuto rabbioso, ma una liberazione: Francesco non possedeva più nulla, e nulla più lo possedeva. Non a tutti è chiesto di spogliarsi così; a tutti è chiesto di non lasciarsi possedere — dal denaro, dal giudizio degli altri, dal bisogno di sicurezze. C'è qualcosa che stringiamo troppo forte? Oggi possiamo allentare la presa e affidarci alla paternità di Dio.

PREGHIERA

San Francesco, che ti sei spogliato di tutto per affidarti al Padre, liberaci dall'attaccamento al denaro e alle sicurezze che ci chiudono il cuore. Insegnaci la fiducia serena dei figli che nulla trattengono, e ottienici dal Signore la grazia che ti affidiamo in questa novena.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.
San Francesco d'Assisi, prega per noi.

La fraternità: il Vangelo vissuto insieme



MEDITAZIONE

Francesco non aveva progettato di fondare un ordine: voleva solo vivere il Vangelo. Ma la sua vita parlava, e presto altri giovani di Assisi vennero a condividerla. Nacque così la fraternità dei Frati Minori: «minori» per scelta, ultimi e servitori di tutti, senza nulla di proprio. Nel 1223 papa Onorio III ne approvò solennemente la Regola, quando i frati erano già giunti oltre i confini d'Italia, fino a Damietta, dove Francesco stesso volle portare l'annuncio della pace. Francesco ci ricorda che il Vangelo non si vive da soli: abbiamo bisogno di fratelli che ci sostengano, ci correggano, ci rallegrino. La nostra famiglia, la nostra comunità, la nostra parrocchia sono il luogo concreto in cui il Vangelo diventa vita quotidiana.

PREGHIERA

San Francesco, fratello di tutti, custodisci le nostre famiglie e le nostre comunità nella concordia e nel perdono reciproco. Insegnaci a farci «minori», servi gli uni degli altri senza cercare il primo posto, e presenta al Signore l'intenzione che portiamo nel cuore in questa novena.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.
San Francesco d'Assisi, prega per noi.

Le creature e il Cantico: lodare e custodire



MEDITAZIONE

Negli ultimi anni, malato e quasi cieco, Francesco compose il Cantico delle creature: «Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature». Loda Dio per frate sole e sora luna, per l'acqua umile e preziosa, per la terra che ci nutre e ci governa. Non è la poesia di un uomo sereno: è la lode di un uomo provato, che nella notte del dolore riconosce ancora la bontà del Creatore in ogni cosa. Da Francesco impariamo due gesti: lodare e custodire. Lodare, perché nulla di ciò che esiste è scontato; custodire, perché il creato non è un nostro possesso ma un dono affidato. Uno sguardo grato sul mondo — un cielo, un pane, un volto — è già l'inizio della preghiera.

PREGHIERA

San Francesco, cantore delle creature, apri i nostri occhi alla bellezza che Dio ha seminato nel mondo. Rendici custodi grati e responsabili della sua creazione, insegnaci a lodarlo anche nei giorni della prova, e ottienici dal Signore la grazia che ti presentiamo in questa novena.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.
San Francesco d'Assisi, prega per noi.

Greccio: la tenerezza dell'Incarnazione



MEDITAZIONE

Nel Natale del 1223, a Greccio, Francesco volle vedere con gli occhi del corpo la povertà in cui nacque il Signore: fece preparare una mangiatoia con il fieno, il bue e l'asinello, e lì si celebrò la Messa. La tradizione racconta che tra le sue braccia il Bambino parve prendere vita. Da quel presepe è nata la consuetudine che ancora oggi riempie le nostre case nel tempo di Natale. Francesco non cercava una scena suggestiva: voleva che la fede tornasse concreta, vicina, tenera — un Dio che si può guardare, un bambino povero deposto sul fieno. Anche la nostra fede ha bisogno di tornare semplice: di stupirsi ancora davanti al mistero di un Dio che si fa piccolo per farsi amare.

PREGHIERA

San Francesco, che a Greccio hai mostrato al mondo la tenerezza del Dio fatto bambino, ridesta in noi lo stupore della fede semplice. Fa' che accogliamo il Signore nella nostra casa e nella nostra vita, e presentagli l'intenzione di questa novena.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.
San Francesco d'Assisi, prega per noi.

La Verna: conformati al Crocifisso



MEDITAZIONE

Nel settembre del 1224, ritirato in preghiera sul monte della Verna, Francesco ricevette le stimmate: i segni della Passione impressi nelle mani, nei piedi e nel costato. Ciò che aveva desiderato per tutta la vita — sentire nel corpo e nel cuore qualcosa del dolore e dell'amore di Cristo — gli fu donato come un sigillo. Francesco non cercò mai la sofferenza per se stessa: cercò Cristo, e l'amore lo rese simile all'Amato. È la legge di ogni amore vero: chi ama a lungo finisce per somigliare a chi ama. Le nostre ferite — del corpo, degli affetti, della memoria — non sono estranee a Dio: unite alla croce di Cristo, possono diventare il luogo in cui la sua vita ci trasforma.

PREGHIERA

San Francesco, segnato dalle piaghe del Signore, insegnaci ad amare Cristo fino a lasciarci trasformare da lui. Dona senso e pace a chi soffre nel corpo e nello spirito, conforta chi porta croci nascoste, e ottienici la grazia che ti affidiamo in questa novena.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.
San Francesco d'Assisi, prega per noi.

La perfetta letizia e sora morte



MEDITAZIONE

Ai suoi frati Francesco insegnò che la «perfetta letizia» non sta nei successi, nemmeno in quelli spirituali, ma nel rimanere nell'amore quando siamo respinti e incompresi: lì non abbiamo nulla di nostro da difendere, e tutto è grazia. Con questo cuore libero accolse anche la fine: fece aggiungere al Cantico la lode per «sora nostra morte corporale» e morì alla Porziuncola, la sera del 3 ottobre 1226, disteso sulla nuda terra. Due anni dopo, nel 1228, papa Gregorio IX lo iscrisse nel libro dei santi. Al termine di questa novena Francesco ci consegna il suo segreto: chi non trattiene nulla non teme di perdere nulla, e può attraversare ogni cosa — anche la morte — come un passaggio verso il Padre. Con questa fiducia gli affidiamo la nostra intenzione.

PREGHIERA

San Francesco, testimone della perfetta letizia, presenta tu a Dio l'intenzione che ti abbiamo affidato in questi nove giorni. Ottienici un cuore povero, libero e in pace, e se ciò che chiediamo non è nei disegni di Dio, ottienici di accogliere con fiducia la sua volontà. Amen.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.
San Francesco d'Assisi, prega per noi.



San Francesco d'Assisi

Preghiera conclusiva



O Dio, Padre dei poveri, che in san Francesco ci hai donato un'immagine viva del tuo Figlio povero e crocifisso, per sua intercessione esaudisci la preghiera che ti abbiamo rivolto in questi nove giorni e fa' di noi strumenti della tua pace, perché, liberi da ogni attaccamento, possiamo lodarti con tutte le creature ora e nell'eternità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Novena a San Francesco d'Assisi · santidelgiorno.com

Testo devozionale per uso personale e familiare.

Ne è vietata la rivendita e la ridistribuzione.